Anno XXV — Lunedì 10 Agosto 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 189

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Come la settimana scorsa, dobbiamo cominciare anche questa, colla rivista della flotta francese a Cronstadt, che è tuttavia la *great attraction* dell'attuale momento politico.

Tutti i più autorevoli giudizi concordano nell'attribuirle una importanza relativa, non però eccezionale.

Si è stabilita a Cronstadt definitivamente l'alleanza franco-russa? Ecco la domanda che si fa ognuno. Non però tanto facile è la risposta, poichè, finora, nulla di positivo è trapelato.

Nella Francia stessa vi sono delle voci discordi, e così vediamo la *Justice*, organo importante di Clemenceaux, autorevole capo dei radicali, pronunciarsi apertamente contro quest'alleanza innaturale. E le voci discordi non mancano nemmeno nella stampa russa.

Una circostanza però è venuta ad aumentare le perplessità sugli effetti di questa *visita navale*.

E' arrivato a Pietroburgo in questi giorni il giovinetto re tutelato di Serbia e in questa coincidenza di visite, si vuol scorgere un sintomo non rassicurante. Si dice: il *santo padre* degli slavi è lo czar di Russia, il re di Serbia rappresenta gli slavi del sud e perciò il *triplice* convegno di Cronstadt Pietroburgo significherebbe l'alleanza del mondo slavo colla Francia.

E' vero che il regolozzo di Serbia anderà di poi a salutare l'imperatore d'Austria a Ischl, ma questa è visita di complimento e l'altra è di simpatia e d'amicizia.

La politica è scienza difficile e nessuno può divinare le sorprese che essa ci prepara; è duopo però di convenire che le ultime entusiastiche prove di simpatia, diremo, franco slave, danno alla visita di Cronstadt un aspetto più grave che non lo avesse da principio.

La squadra francese è ora partita da Cronstadt e dopo una breve campagna nel golfo di Botnia, si dirigerà verso il sud e il giorno 19 sarà a Portsmouth a salutare la squadra inglese.

Questa fermata in Inghilterra pareva che dovesse avere un'importanza abbastanza significante, ma la freddezza con cui la notizia è accolta in Francia, ci fa supporre, che riescirà solamente una semplice visita di complimento.

Il nome di Cronstadt era divenuto celebre per aver resi inutili gli sforzi delle squadre alleate nella campagna del Baltico durante gli anni 1854-55; chi sa che ora non assuma una celebrità storicamente imperitura, stabilendo definitivamente i gruppi delle alleanze europee?

Nel prossimo mese di settembre avremo un altro convegno, che specialmente, dopo le feste di Londra e di Cronstadt, avrà importanza non lieve.

I due imperatori delle monarchie centrali e i loro cancellieri s'incontreranno nella Slesia austriaca in occasione delle grandi manovre, e per i politicanti sarà anche questo un campo aperto alle più vaste congetture.

L'estate del 1891 è forse destinato ad aver quell'importauza nella storia del mondo che ebbe l'estate del 1858, preparande le basi per avvenimenti della maggior entità?

Le parole di pace si sentono ovunque, ma ovunque risuona pure il fragore d'armi e d'armati, mentre i popoli sono depressi sotto l'incubo d'una gravissima crisi nelle industrie e nei commerci che paralizza le più energiche attività.

Ci pensino i governi: o stabiliscano una pace duratura rimandando ad altri tempi lo scioglimento delle varie questioni concordandosi per intanto per un graduale disarmo; o lascino che i destini si compiano e che la nuova êra sorga dopo il cozzo tremendo di tutti gli odi e delle false amicizie, momentaneamente assopiti sotto la salvaguardia della pace armata.

***

Il biondo e giovane signore della nuova Germania non si stanca d'ammirare i grandiosi paesaggi delle terre nordiche. Nelle vicinanze del mare polare, mirando le brume montagne che s'innalzano sopra vallate nelle quali rarissimi sono gli abitatori, Guglielmo II dimentica le cure della politica abbandonandosi alla voluttà che offrono allo sguardo quelle melanconiche, per quanto grandiose, bellezze.

Il *Hohenzollern* sul quale sta l'ospite imperiale, lentamente ha ripreso il viaggio di ritorno dalle coste settentrionali della Norvegia, fermandosi in ciascun *fiord*, in ciascuna insenatura.

Il monarca germanico andrà di nuovo in Inghilterra a riprendervi la moglie e quindi farà ritorno nella sua Germania.

Che cosa fanno frattanto i fedeli sudditi? Nulla. La politica interna tace completamente in Germania essendo tutti intenti agli avvenimenti che vanno compiendosi a breve distanza dai loro confini, nel golfo di Finlandia.

Nel campo militare ferve molta attività per prepararsi alle grandi manovre che avranno luogo alla presenza dell'imperatore.

***

Il Parlamento inglese venne chiuso con un messaggio della regina dopo una sessione che durò 8 mesi.

Le ultime sedute delle due Camere procedettero fiacche e senza interesse, discutendosi leggi di poca importanza.

La sessione testè chiusa fu fortunata per il gabinetto presieduto da lord Salisbury, che vide approvate con poca opposizione tutte le leggi che propose al Parlamento. E' duopo convenire che sebbene l'attuale ministero abbia il nome di *conservatore* propose sempre leggi liberalissime e improntate a spirito eminentemente progressista.

Durante le ferie parlamentari i ministri e deputati, come è costume in Inghilterra, con una serie di discorsi, illumineranno l'opinione pubblica inglese su tutte le diverse questioni di politica interna ed estera che attualmente si agitano.

E gli uomini politici inglesi si guardano bene dal dire in pubblico una cosa e in parlamento un'altra.

I discorsi ch'essi fanno in pubblico riflettono le idee precise ch'essi esporranno innanzi alla Camera.

Il marchese di Salisbury ha iniziato la campagna dei discorsi, ancor prima che venisse chiusa la sessione, parlando al banchetto del *Lord Mayor* di Londra al Guildhall, in cui espresse fiducia nella pace.

***

In Francia sono tutti con gli occhi fissi a Cronstadt e Pietroburgo, e si fanno mille congetture sulla politica estera e nella foga veggono già bell'è conchiusa l'alleanza franco-russa.

Nellla stampa francese fu molto discusso l'articolo dell'on. Crispi, comparso sulla *Contemporary review*. Per ora constatiamo il fatto che, eccettuati i noti fogli clericali, tutti respingono nel modo più reciso l'idea che la Francia voglia restaurare il potere temporale del Papa. Comunque si sia, giova che ora si prenda nota di questa dichiarazione. Dipende dalla Francia di fare in modo che l'Italia possa persuadersi che i fatti corrispondono alle parole.

A Cherbourg furono fatte grandi feste ai marinai russi, per far in certo modo eco a quelle di Cronstadt.

Oramai è inutile il negarlo, il gallo e l'orsacchiotta filano la luna di miele; quanto durerà?

L'attenzione del pubblico francese è rivolta pure alle grandi manovre, che in quest'anno avranno una importanza speciale. Vi prenderanno parte anche i riparti della fanteria marina. Le manovre si svolgeranno in settembre.

***

L'impero d'Austria-Ungheria ha ora il suo movimento politico nettamente diviso, come lo porta l'ordinamento attivato nel 1867.

Nella parte propriamente Austriaca la vita politica langue, eccettuata la città di Praga, ove gli slavi fanno baldoria, imbaldanziti dagli entusiasmi franco-russi.

I nuovi *Unni* fantasticano già l'invasione dell'occidente; ma speriamo che le loro fantasticherie rimarranno sempre tali.

Nell'altra parte dell'impero, cioè in Ungheria, ferve una questione spinosissima che tiene in agitazione tutti gli animi.

Mentre i parlamenti dei vari stati europei sono chiusi, a Budapest continuano le sedute malgrado la canicola.

Il ministero è stato costretto a capitolare sulla questione della riforma amministrativa.

Il partito cosidetto liberale, d'accordo col governo presentò la proposta da far approvare il primo paragrafo della legge che ammette in massima la riforma; quindi far approvare il secondo paragrafo che dice « la riforma di adottarsi con *questa legge* ecc. » sostituendolo con le parole « la riforma ecc. ecc. con *leggi* ecc. » col quale mutamento cadono per ora tutti gli altri paragrafi, ed invece si presenteranno alla riapertura della Camera altrettante leggi. L'opposizione combatte però anche queste proposte. Ad ogni modo se non si potesse addivenire ad una conciliazione il ministero s'appiglierebbe al partito di sciogliere la Camera.

***

Negli Stati balcanici non abbiamo alcuna novità. Eccettuato il re Carlo di Rumenia, tutti gli altri capi dei singoli Stati si trovano tuttora all'estero.

Alcuni giornali dicono che i reggenti e il re Alessandro di Serbia abbiano chiesto all'imperatore di Russia di essere appoggiati nei loro reclami, casomai la Bulgaria si dichiarasse indipendente e le potenze riconoscessero il principe Ferdinando. L'imperatore si sarebbe mostrato molto propenso ad appoggiare la Serbia.

Come si vede, gli Stati d'Oriente potrebbero da un momento all'altro far sorgere le più gravi complicazioni.

***

Anche la questione dell'Egitto minaccia di risorgere, venendo la Porta segretamente istigata dalla Francia e dalla Russia.

Il Gran Visir domandò al Lord Salisbury quando cesserebbe l'occupazione inglese. Il *Premier* d'Inghilterra rispose che il governo della regina non può ancora entrare in trattative per questa questione.

***

Si sono avuti dei nuovi torbidi nelle principali città del Portogallo.

Vi furono dimostrazioni che dovettaro essere represse dalle truppe; si ebbero dei feriti e molti arrestati.

La situazione del Portogallo si mantiene incerta e minacciosa.

***

Giungono pochissime notizie dall'America. Al Cile si battono ancora e nessuno dei due partiti s'appresta a cedere.

***

S. A. R. il Principe Ereditario è tuttuvia in Inghilterra dove gli si fanno le più belle dimostrazioni di simpatia. S. M. la regina Vittoria gli conferì l'ordine della Giarattiera.

Domenica la città di Bologna venne funestata da una deplorevole collutazione fra ufficiali e cittadini. La causa si deve attribuire ad articoli oltremodo violenti ed offensivi per l'esercito comparsi sopra un giornale.

Noi ammettiamo che la stampa abbia il diritto di sindacare tutto, usando però sempre modi e frasi urbane, e non lasciarsi trasportare a lanciare gratuite contumelie poichè in questo caso il giornalista si tramuta in uno spregevole libellista.

Nell'esercito vi saranno molte cose che hanno bisogno di essere riformate; ma non dimentichiamo però che esso è il più sicuro Palladio della nostra esistenza politica e che in qualunque circostanza con abnegazione insuperabile, esso corre a lenire le sofferenze dei colpiti dai disastri naturali. Durante le inondazioni e i terremoti tutti fuggono mirando solo a salvare sè stessi; ma ufficiali e soldati rimangono rischiando la propria vita ad ogni minuto secondo per salvare gli altri.

Facciamo voti che sui tristi casi di Bologna venga tosto l'oblio da una parte e dall'altra.

Udine, 9 agosto 1891

Assuerus

Le notizie africane

Il *Corriere Eritreo* smentisce le prime notizie degli scontri fra Ras Alula e Mangascià. Dice che Alula, Mangascià il Debeb Sebatt, si accordarono e la pace si fece a Makalle.

Alula e Mangascià ora si trovano ad Adua.

Debeb riunisce i suoi capi a Bergerat.

Sebaht trovasi in Agamè.

Si annunzia che non si abbandonerà il posto di Agordat destinato a tutelare la sicurezza della strada fra Biscia e Kassala.

Telegrammi da Massaua recano che è partito di là il piroscafo *Persia* col quale rimpatriano 6 ufficiali, un capo tecnico, un farmacista, e 244 uomini di truppa.

Partì anche in licenza il capitano Simoni.

Guerre in America

Un telegramma da Buenos Ayres afferma che il Chili dichiarerà la guerra alla Bolivia perchè il Governo boliviano riconobbe i congressisti in qualità di belligeranti.

Notizie inquietanti di Emin Pascià

A Berlino si crede che Emin Pascià sia di nuovo perduto. Da sei settimane non si hanno sue notizie.

Si crede che egli marci verso il nord, per ricuperare importanti depositi d'avorio, da lui dovuti abbandonare in passato. Ma è una semplice supposizione.

Non si sa neppure se Emin ha lasciato definitivamente il servizio dell'Inghilterra per quello della Germania.

L'esploratore Giuseppe Candeo
a Treviso

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Treviso 9 agosto.

L'intrepido viaggiatore reduce dalla tenebrosa Africa tenne sabato scorso al Circolo Sociale Trivigiano una brillantissima conferenza.

Egli fece trascorrere in un baleno l'ora e mezza che durò la sua conferenza; ma seppe raccontare con tanta grazia alternando la sterile geografia al piacevole aneddoto che il pubblico non si sarebbe annoiato, com'egli modestamente suppose, anche se la conferenza fosse durata il doppio.

Il Candeo cominciò salutando il pubblico e rivolgendo alle belle, gentili ed eleganti signore le seguenti parole che ci è dato riportare:

« Voi siete la memoria più cara che il viaggiatore porti con se della patria.

Non gli amici, non gli usi, non i monumenti, la donna della propria terra, ricorre spesso, sempre alla sua mente, in mezzo a stranieri, meglio in mezzo a selvaggi.

Il viaggiatore perduto in lande inospitabili, tra gente d'altra razza, d'altro costume, d'altro sentimento, parla alla madre, alla sorella, all'amata. Io, senza famiglia, senza amori non ricordavo che voi, null'altro che voi donne del bel paese ».

***

Dopo questa introduzione, il conferenziere descrive a larghi tratti il paese da lui percorso.

Lo raffigura ad un triangolo limitato dal litorale dell'Oceano indiano tra la foce del fiume Giuba e il Capo Guardafui, il lato nord dalla costa meridionale del golfo di Aden e — a ponente — da una linea che costituisce il terzo lato e parte dal fondo del golfo di Tagiura e contornando le alte valli dell'Uebi-Denok e del Giuba, scende lungo la destra di questa valle al suo imbocco in mare.

Accenna a diversi viaggiatori, risalendo fino al 1500, che tentarono quella via, ove alcuni dovettero ritornare, altri rimasero vittime, racconta del felice incontro col capitano di fanteria italiana Baudi di Vesme col quale stabilì l'itinerario del loro viaggio di esplorazione del paese dei Somali, escludendo del tutto le mire politiche.

Da molti vennero sconsigliati di tentare quella via, ma essi giovani e coraggiosi, non si lasciarono intimidire e giunti a Berbera, malgrado molte difficoltà fomentate dalle autorita inglesi, poterono formare la carovana. Appena arrivati sentono battere il *tan-tan* che invitava i somali a non seguirli perchè sarebbero andati incontro a una morte certa. E si diceva questo credendo che essi andassero per conquistare un'inezia! — l'Ogaden, indebolendo così l'influenza inglese.

Descritta Berbera la nullità della sua flora, la ricchezza della sua fauna, il Conferenziere accenna con fosche tinte al paese nel quale stanno per entrare. Sanno per esempio, che colui che uccide un leone od un bianco riceve in premio una penna di struzzo; ma nulla gl'impaurisce e partono da Berbera il 29 febbraio di quest'anno con la Carovana formata di 25 uomini armati di Wetterly e 30 cammelli coi portatori.

Qui, il Candeo, si ferma per mostrare l'uomo e la donna somali sotto il triplice aspetto fisico, morale, intellettuale, descrive i loro costumi, le loro nozze, e come venga somministrata la giustizia. Il conferenziere ha trovato il lato nuovo, dopo che tanto si è parlato dei somali, specie quando accennò alle loro credenze e particolarmente a quella specie di giudizio universale che attende ognuno alla fine del mondo; i buoni saranno premiati con latte e burro, i cattivi saranno puniti col supplizio del sole.

De Berbera vanno all'Uebi, passando per tribù feroci e selvaggie, e noncurando pericoli proseguono ad Harar-es-Saghir ove trovano un villaggio formato di qualche centinaio di capanne; quivi sono ricevuti abbastanza bene. Attraversano, senza molestie il territorio di Agal-Samater-Abdallah e il 15 marzo si dirigono a Mil-Mil i di cui abitanti li ricevono festosi non avendo essi mai visti dei bianchi.

L'aspetto del paese è assai pittoresco, ma il caldo è eccessivo; sotto la tenda il vetro del suo orologio si è spezzato e la callotta scotta come fosse messa al fuoco.

Il 17 marzo arrivano alla tribù dei Midgan, gente sporca, lurida; il Candeo li chiama gli zingari della Somalia. Il 19 dovettero sostenere un combattimento contro essi, che in numero di 1000 circa mandavano freccie colla punta avvelenata che però non colpivano alcuno — Poche scariche di Wetterly li mettono in fuga. Il 20 attraversano il fiume importante Tug-Fafan ed entrano in un villaggio che appartiene ai Melengur — Vengono creduti per abissini ed allora il conferenziere fabbrica un simulacro di bandiera italiana e quel Cencio bianco, rosso e verde là nel centro dell'Africa gli empie l'anima e il cuore di commozione profonda; vuol gridare *Viva l'Italia!* ma un singulto nervoso gli chiude la gola.

Attraversano il Sibi, grandissima prateria e mandano parlamentarii agli Hamara tribù selvaggia, avanzano poi fino al Karanle paese bellissimo che il Candeo descrive con smaglianti colori. Ma qui malattie, pioggie, mancanza di mezzi fan sì che la carovana si rifiuta di proseguire e sono costretti con gran dolore a cominciare il ritorno.

« Il nostro viaggio è compiuto! esclama Candeo - Un viaggio di 2000 chilometri, non certo inutile alla scienza, che fu tentato da tanti e dove molti perdettero la vita. Noi siamo malati, faticati, stanchi, ma vivi. Si decide di percorrere la via da Ime all'Harrar e ci mettiamo in marcia il 27 aprile. Melanconico, triste ritorno! Non più allegria, non più canti.... la carovana pare un convoglio funebre. Baudi ed io siamo condannati ad una febbre continua — siamo un ospitale che marcia! »

All'Harrar il Candeo è fatto prigione da un Grassmacc, ma viene poi rilasciato mercè l'intromissione di Edoardo Scarfoglio. Makonen sequestra le carte dei due viaggiatori nelle quali erano raccolte tutte le osservazioni scientifiche ed intima loro di partire immediatamente. Dall'Harrar con una marcia faticosa sono a Zeila da dove partono per l'Italia.

***

Giuseppe Candeo ha intenzione di scrivere un libro sul loro interessantissimo viaggio: sarà un libro destinato ad esser letto da tutti perchè egli sa esporre i fatti, interessanti per sè stessi, con bellissima forma, il che è un gran pregio.

E. Mamotti

Roma a Benedetto Cairoli

Sabato mattina ebbe luogo la cerimonia per lo scoprimento della lapide apposta, per deliberazione del Municipio di Roma, sulla facciata della casa che il grande patriotta abitò ultimamente in S. Carlo ai Catinari.

Intervennero alla cerimonia il prefetto, il sindaco, gran numero di consiglieri comunali, il presidente del Consiglio on. di Rudinì, il sotto-segretario per gl'interni on. Lucca, gli on. Della Rocca, Arcoleo e molti altri.

Alle dieci precise cadde la tela che copriva la lapide, ove leggevasi questa iscrizione:

S. P. Q. R. — Abitò questa casa — Ospite venerato — Benedetto Cairoli — Il suo nome — Parlò agli animi — L'eroica poesia della patria — L'austera santità del dovere — 1891

Le musiche intuonarono la Marcia Reale.

Il sindaco di Roma, Caetani, duca di Sermoneta, pronunciò un patriottico discorso. Il corpo dei vigili e le associazioni appesero alla lapide bellissime corone.

Il duca di Sermoneta inviava poi a Donna Elena Cairoli il seguente telegramma:

« Quest'oggi, come annunziai, fu inaugurata una lapide commemorativa sulla facciata di casa Tanlongo, essendo presenti il presidente del consiglio dei ministri, le autorità, la rappresentanza municipale, le associazioni patriottiche e gran folla di popolo plaudente.

« A nome di Roma, memore, riconoscente, mando a Lei riverente saluto ».

La commemoraziono di Cairoli

a Groppello seguì ieri in forma solennissima; tutto il paese era imbandierato.

Il corteo con 12 bandiere, la rappresentanza del Municipio di Pavia composta del sindaco, della Giunta, la fanfara democratica di Mortara si recarono davanti alla casa di Cairoli, ove parlò il sindaco di Pavia, portando alla vedova gli ossequi del Re, presentando il ritratto del defunto offerto dal Comitato di Firenze.

La cerimonia finì alle 3 pom.

S. M. il Re

è arrivato a Milano, da S. Rossore, ieri alle 4.10 pom. ed è ripartito subito per Monza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	10 agosto. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.7	754.4	753.8	752.6
Umidità relativa	51	46	72	67
Stato del cielo	misto	misto		ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S	—	—
Vento vel. k.	0	1	0	0
Term. cent.	21.8	24.8	19.4	21.6

Temperatura { massima 26.8 / minima 15.2

Temperatura minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 9:

Venti settentrionali cielo sereno

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società Friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie di Udine. Il consiglio direttivo ha diramato il seguente programma:

Friulani!

Sono venticinque anni, da che spezzate le catene del servaggio, la popolazione friulana libera, esultante correva incontro alle vegnenti bandiere d'Italia.

La commemorazione dell'entrata delle nostre truppe rinnovella splendido ricordo del valore Italiano, lungo la sua epopea di martirii, di eroismi, di imprese meravigliose.

La Società dei Reduci stimò giusto pensiero solennizzare tal giorno, facendo, che alla cittadinanza si unissero anche gli avanzi gloriosi dei Mille della Venezia, e che si scoprissero i busti di Cairoli, di Sella e di Cella nostro, affinchè rappresentando essi dai marmi pur la pleiade dei valorosi che ci lasciarono, nessuna grandezza del passato mancasse a ricordare per quali virtù sia risorta l'Italia.

All'appello premurosamente risposero i cari e sparsi Superstiti dei Mille, si associò all'opera con zelo di alto patriottismo il nostro Municipio, vi concorsero pure le Autorità; e all'idea della Società dei Reduci mosse incontro con ispontanea effusione il sentimento popolare.

Qui, dunque, nel 16 corrente converrà la rappresentanza, si può dire, di tutta Italia ad affermare le glorie della patria, qui, donde ci separa dai fratelli ancor servi un cammino breve ai passi, ma interminabile al cuore.

Friulani!

Per chi ha vissuto nei gravi tempi del dominio straniero questo sarà un lieto avvenimento di ricordi e riavvicinamento di affetti, ma pei giovani, cui sono commessi i destini d'Italia, sarà incitamento gagliardo a saper venerare, custodire, e difendere le patrie virtù.

Udine, 9 agosto 1891

Ordine delle feste cittadine

Sabato 15 corrente alle ore 10 e tre quarti pom. Riunione delle Associazioni alla Palestra-Ginnastica.

Ore 11 e mezzo pom. Ricevimento alla Stazione della Rappresentanza dell'Associazione dei superstiti dei Mille.

Domenica 16 corrente ore 10 ant. Riunione di tutte le Associazioni di città e Provincia nella Palestra di ginnastica.

Ore $10 \frac{1}{2}$ ant. Arrivo delle Associazioni tutte e loro disposizione intorno il Palazzo municipale.

Ore 11 ant. Ricevimento in Municipio — Inaugurazione dei busti a Cairoli, Sella e Cella.

Ore $12 \frac{1}{2}$ pom. Congresso dell'Associazione dei Mille, nella Sala maggiore del Palazzo degli studi.

Ore $2 \frac{1}{2}$ pom. Banchetto.

Ore 5 pom. Corse di Cavalli.

Ore $7 \frac{1}{2}$ pom. Concerti musicali.

Ore 9 pom. Spettacolo di gala al Teatro Minerva.

Il busto Cella sotto la Loggia S. Giovanni. Su questa questione un egregio amico ci scrive:

Non a studio di polemica; ma così perchè chi lesse sul dissenso da taluno espresso colla stampa, circa il posto nel quale sarà messo il busto *Cella*, possa anche conoscere come e perchè sia stata preferita la Loggia S. Giovanni alla Municipale, riporto ciò che ho potuto sapere da informazioni precise che mi sono procurato.

Innanzi tutto c'è una deliberazione del Consiglio presa nel 1885 che ciò ha stabilito, ritenendo il luogo, e per sé stesso, e per posizione, in particolar modo designato a pubbliche onoranze: poi in questo posto il busto *Cella* non ci starà stabilmente, nutrendosi il proposito di restaurare il tempietto di S. Giovanni riducendolo a Panteon delle glorie Friulane, e in questo di mettere anche il busto *Cella* con ogni altro accessorio che per ora è tenuto separato.

Per intanto e in attesa di ciò, parve possa star benissimo fra le parti architettoniche in marmi ben modellati, esistenti sotto la Loggia che è congiunta al tempietto, ove c'è spazio per un'epigrafe, che non ne avrebbe sotto la Municipale. D'altronde tre busti in fila, in questa non starebbero bene, e dovendosene scegliere due, è naturale che restasse separato quello del *Cella*, gloria udinese e friulana, che sta a sè ed a cui è indispensabile una scritta ad istruzione del forestiero, da quelli del *Cairoli* e del *Sella*, cittadini onorarii di Udine, glorie nazionali italiane, che di epigrafi non hanno bisogno per chicchessia, ed ai quali il Consiglio comunale, su proposta della Commissione d'ornato avea già assegnato il posto sotto la Loggia Municipale.

Lungamente fu discusso e consultato in seno alle Rappresentanze del Municipio, della Società dei reduci e della Commissione d'ornato, per trovare sito al Busto *Cella*, coll'unico proposito di riuscire al miglior partito concesso dalle circostanze attuali, e parve che a tale intento diversamente non fosse possibile il concludere. Sarà dato l'immaginare cosa differente, ma solo differente certo non migliore.

Ancora i prezzi dei mercati e i giornali. Veniamo informati che si vuol mantenere il divieto di comunicare ai giornali in giornata i prezzi dei mercati, basandosi sopra una circolare del sindaco, pienamente giustificata, che proibisce di riferire alla stampa affari d'ufficio.

I prezzi fatti sui mercati però non sono affari interni d'ufficio, ma affari pubblici che interessano grandemente tutti i commercianti e i possidenti, e che perdono gran parte dell'interesse, se sono resi pubblici appena il giorno dopo i mercati.

Rivolgiamo calda preghiera all'egregio sindaco, cui sta tanto a cuore tutto ciò che interessa il pubblico, affinchè voglia far togliere un divieto, che devesi ascrivere a erronea interpretazione d'un suo ordine.

Udinesi premiati a Venezia. Al regio Istituto di belle arti di Venezia vennero premiati col secondo premio con medaglia gli udinesi Giuseppe Baldassi e Giovanni Sinigaglia.

Ai bravi giovani le nostre congratulazioni.

Vita militare. Bassini e Battaini, tenenti del 36° regg. fanteria, sono trasferiti al 35° fanteria.

Valentini, tenente in aspettativa a Cremona, è richiamato in servizio e destinato al 35° regg. fanteria.

Lotto Pubblico. Per la festa governativa di sabato 15 corr. l'estrazione del Lotto seguirà venerdì.

Il giuoco minuto si chiuderà *mercoledì alle ore 10 pom.*

L'estrazione delle giuocate a prezzo maggiore si chiuderà *giovedì successivo alle ore 6 pom.*

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 27 luglio 1891 la Deputazione provinciale adottò le segnenti deliberazioni:

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 25 mentecatti poveri.

— Prese atto del movimento dei maniaci verificatosi nel mese di giugno 1891 dal quale risulta che a 31 maggio si trovavano ricoverati n. 624 maniaci, che durante il mese di giugno ne entrarono 43 e ne uscirono 17 dei dei quali 9 per morti e 8 per guarigione o miglioramento per cui a 30 giugno si trovarono ricoverati 650 maniaci, mentre nel giugno 1886 ne eranno soltanto 599 nel giugno 1887 n. 584, nel giugno 1888 n. 594, nel 1889 n. 583 e nel giugno 1890 n. 620.

— Approvò il resoconto per l'acquisto del materiale scientifico nell'Istituto tecnico pel 1 trimestre 1891.

— Deliberò d'urgenza in sostituzione del Consiglio sulla determinazione delle epoche in cui potrà essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1891-92.

Autorizzò i pagamenti che seguono:

— Al signor Misani prof. cav. Massimo L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico pel R. Istituto tecnico nel II. simestre 1891.

Ai Comuni di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Tolmezzo L. 200, cadauno in causa concorso pel 1° semestre a. c. nella spesa per le condotte veterinarie consorziali.

— Alla direttrice della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone L. 200 a saldo concorso 1891 nella spesa per l'insegnamento agrario presso quella Scuola.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 7303.60 quale fondo per le spese di mantenimento e cura dei dementi poveri nei mesi di luglio e agosto 1891.

— Al sig. Verlatto Federico lire 3487.08 a saldo competenze per fornitura casermaggio dei R.R. Carabinieri durante il 2° trimestre a. c.

— Al sig. Bardusco Marco L. 1224.25 per stampa e legatura atti del Consiglio.

— Allo stesso L. 825.78 per fornitura oggetti di cancelleria e stampati durante il 2° trimestre a. c.

— Alla ditta fratelli Invitti e C. di Milano L. 20000 in causa terza rata per le opere di terra e murali per la costruzione del ponte sul Meduna a Sequals.

Allo Spedale di Udine L. 10283.88 a saldo contabilità maniaci ricoverati nel II. trimestre 1891.

— Alla Giunta di vigilanza del manicomio di S. Servolo in Venezia lire 5247.50 a saldo dozzine a tutto giugno 1891, e per antecipazione sui maniaci rimasti da 1 luglio a 30 settembre salvo resoconto.

— Discusse inoltre varii altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

La storica regata veneziana ebbe ieri luogo a Venezia, come venne stabilito e sortì un esito splendidissimo.

Vi assistette un enorme quantità di gente. Dopo la regata vi fu il fresco, pure benissimo riuscito.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 6 agosto 1891.

Approvò il consuntivo 1889 della Congregazione di Carità di Faedis.

Id. 1887-88-89 di Pavia.

Id. 1887-88-89 del legato Venturini Della Porta amministrato dalla Congregazione di Carità di Pavia.

Id. 1890 dell'O. P. Fondo Grazie dotali amministrata dalla fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo in Udine.

Id. 1889 della Congregazione di Carità di Tarcetta.

Id. 1889 di Rivolto.

Espresse avviso favorevole circa la domanda fatta dal comune di Reana per concessione di acqua potabile ad uso del manicomio succursale di Ribis.

Espresse avviso favorevole circa l'investita del sussidio accordato dal Comune di S. Vito al Tagliamento al locale ospizio.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del civico spedale di Palmanova riguardante rifusione dell'imposta di R. M. trattenuta sulla pensione dell'ex segretario Colussi.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Forni di Sotto riguardante transazione di lite vertente su proprietà d'immobile con due dirette private.

Id. di Forgaria con cui venne stabilito l'assegno di 100 lire all'ufficiale sanitario.

Id. di Muzzana del Turgnano riguardante cessione di terreno per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Id. di Spilimbergo riguardante cessione di terreno a un privato.

Id. di Enemonzo relativa alla transazione di lite col Demanio per affranco di mezzo laudemio delle malghe Pietttimis, Felma e Colza.

Id. di Lauco concernente permuta di fondo della frazione Ovaglio con un privato.

Id. di Manzano relativa all'aumento di stipendio al segretario comunale.

Id. di Prato Carnico relativa alla transazione di lite con un privato acquirente di beni stabili.

Id. di S. Quirino relativa a permuta di terreno.

Dichiarò di non aver provvedimenti da emettere in ordine alla deliberazione 26 luglio 1891 della Giunta Municipale di Ronchis costituitasi alla Commissione tassatrice per la revisione della matricola di tassa famiglia.

Deliberò di restituire al Municipio di Bagnaria Arsa per la regolarizzazione a senso di legge gli atti riguardanti l'assegno annuo al medico condotto per le vaccinazioni.

Approvò diverse deliberazioni di Consiglio Comunali in materia forestale.

Deliberò di restituire al comune di Cividale il ricorso da esso prodotto contro decisione della Giunta Amministrativa in merito al ricorso di un privato contro l'applicazione della tassa famiglia tenendo ferma la precedente decisione.

Espresse avviso favorevole sulla domanda di un privato per l'impianto di un laboratorio di fuochi artificiali fuori porta Villalta di Udine.

Approvò l'autorizzazione data alla Deputazione dal Consiglio Provinciale di Udine per vendita di beni acquistati all'asta pubblica.

Deliberò di restituire al comune di Villa Santina per modifiche il regolamento per la tassa sui cani.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Id. in materia di spedalità.

Consiglio Provinciale. Oggi alle 11 ant. si raduna il Consiglio Provinciale in sessione ordinaria.

Le campagne nel mandamento di Cividale. Scrive il *Forumjulii*:

Siamo lieti di ripetere che le nostre campagne trovansi in ottime condizioni, e che il raccolto del sorgo può ormai considerarsi assicurato.

Si desidera il bel tempo per la rincalzatura del cinquantino, nato assai bene, ma alquanto in ritardo con la vegetazione.

Le viti seguitano ad essere promettenti, e certe varietà sono cariche d'uva in modo singolare. Però l'*oidium*, specialmente nelle località basse e poco arieggiate, continua a fare la sua comparsa, mentre la *peronospora* si mantiene assai limitata, in modo da non destare alcuna apprensione, tanto più che i noti mezzi per combatterla sono ora adoperati su vasta scala.

Belle ovunque le erbe mediche e soddisfacente il raccolto del fieno, del quale ora sta ultimandosi la falciatura.

Tutto sommato è a sperare che i prodotti da raccogliersi compenseranno la deficienza del frumento e lo scarso profitto ricavato dai bozzoli.

Esposizione regionale di floricoltura frutticoltura ecc. ecc in Venezia. Per corrispondere al desiderio di alcuni espositori il termine stabilito per la presentazione delle schede di ammissione alla Esposizione *regionale* di floricoltura, frutticoltura, uve, prodotti apistici, animali da cortile, e da colombaia, e industrie attinenti al giardinaggio ed alla frutticoltura e *provinciale* di orticoltura, è prorogata a *tutto il 15 agosto.*

Le nostre appendici. Domani daremo principio al racconto

AIMÈ, LA VITA!....

della egregia scrittrice friulana, signora **Elena Fabris Bellavitis.**

Gara Velocipedistica. Ecco il programma della Gara Velocipedistica che avrà luogo in Gradisca nel giorno 23 agosto 1891.

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.

2. « Gorsa d'incoraggiamento» (Bicicli e Bicicletti, chil. 2; giri 4 + 120 m.) libera a quei velocipedisti che non riportarono primi premi su pista.

I premio medaglia d'arg. I grado e dip.
2 » » » I » —
3 » » » II » —
4 » » » III » —

3. « Gara Bicicli (chil. 3; giri 6 — 180 m.) libera a tutti.

1 premio del valore di fr. 100 e dip.
2 » » » » 40 —
3 » » » » 20 —

4 « Gara Bicicletti » (chil. 3; giri 6 — 180 m.) libera a tutti.

1 premio del valore di fr. 100 e dip.
2 » » » » 40 —
3 » » » » 20 —

5. « Gara Gradisca » (chil, 5. giri 10 + 300 m.) libera a tutti, per Bicicli e Bicicletti.

1 premio del valore di fr. 300 e dip.
2 » » » » 100 —
3 » » » » 40 —

6. « Gara (Tanden) » a due posti, (chil. 3. giri 3, giri 6 + 180 m.) libera a tutti.

1. premio del valore di fr. 80 e dip.
2 » » » » 40 —
3 » » » » 20 —

Mercato di S. Lorenzo. Oggi primo giorno del mercato, esso è favorito da una bellissima giornata e promette bene.

Fino alle 11 comparvero sul mercato circa 1950 bovini in sorte, e da 250 a 260 cavalli.

Si spera nella conclusione di parecchi affari essendo molti i compratori.

Arresto per truffa. A cura del locale Ufficio di P. S. fu arrestato il merciaio ambulante Vittorio Adami per truffa in danno di Andrea Giorgiutti dimorante a Reana.

In contravvenzione. — Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione Gio. Battista Venuti per disturbo della pubblica quiete con schiamazzi notturni in via Giuseppe Mazzini.

I ginnastici a S. Daniele. I nostri ginnastici, in numero di diciotto in divisa ed altri in borghese, con l'egregio loro maestro signor Mario Pettoello, ieri furono a San Daniele ove quantunque avessero pregato di ritenere la loro visita privata, lamentando l'assenza dell'ottimo Dal Dan, ebbero la più lieta e cordiale accoglienza. Ivi si costitui il gruppo ginnastico e parlarono applauditi i signori Mucelli e Pettoello.

Il gentile paese di S. Daniele per questa visita fu fino a tarda ora animatissimo e la visita dei nostri ginnastici lasciò eccellente impressione.

Con raggiri fraudolenti atti a sorprendere la buona fede di Nicolò Stroili da Gemona, certi Carlo Menis, Valentino Comin, e Domenico Fabbro, fornaciai da Artegna, si fecero consegnare lire 200 porgendogli un pacchetto che assicuravano contenere la somma di lire 1000 in biglietti di banca falsi.

Furto d'un istrumento musicale. In Premariacco da un locale aperto destinato per festa da ballo rubarono a danno di Carlo Flaibani detto Cariola da Cividale un istrumento musicale momentaneamente incustodito del valore di lire 50.

Furto ingente. In Osoppo, di giorno, forzato un comò nella stanza aperta ed incustodita di Gio. Batta Venchiarutti involarono la somma di lire 673 in biglietti di banca di diverso taglio e fiorini.

In un burrone. In Lusevera la contadina Angela Lendaro nel voler salire su di una roccia per raccogliere fiori, cadde in un burrone rimanendo all' istante cadavere.

Disturbatore arrestato. Per offesa alle guardie di città e disturbo della pubblica quiete venne arrestato e passato in carcere Francesco Bernardis fu Pietro, ottonaio da Udine.

Udinese suicida a Venezia. Alla famiglia Avon, composta di operai udinesi, che abitano da molti anni a Venezia, toccò l'altra notte una dura sorte.

Il padre Innocente Avon abitava col figlio Alfonso di 20 anni, lavorante terrazziere, al terzo piano di una casa in Calle delle Tre Croci a S. Cassiano.

Il giovine Alfonso sentiva all'eccesso il suo punto d'onore, conduceva una vita esemplare e non lasciava adito al benchè minimo appunto.

Suo padre aveva passato tutta l'altra notte fuori di casa e avendo parlato col principale di suo figlio, aveva da lui saputo che aveva prestato dieci lire ad Alfonso, chiestegli in più della paga della settimana. Non immaginando che queste 10 lire il figlio le avesse mandate a sua madre, che era nel bisogno, recatosi a casa verso le 5 1[2 lo svegliò, rimproverandolo acerbamente gli disse che facendo debiti, disonorava la famiglia.

Fu tanto il dolore provato dal povero ragazzo che si chiuse in camera da letto e dopo aver maturato il progetto di suicidio, verso le 7, aperta la finestra, si gittava a capo fitto nella via. La casa è alta undici metri; l'infelice venne raccolto da terra, informe ammasso di carni che non conservavano nulla della forma umana!

Così la *Gazzetta di Venezia.*

I funeri del conduttore ferroviario Giuseppe Pizzaggia, morto l'altro ieri, in seguito alla caduta dal treno sulla linea pontebana, ebbero luogo ieri alle 6 pom.

Il carro di seconda classe era seguito da numeroso stuolo d'impiegati ferroviarii, compresi alcuni venuti da Venezia.

Sul feretro era posta una magnifica corona.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 2 all'8 agosto

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	10
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—
Totale	maschi	13	femmine	14 = 24

Morti a domicilio

Orsola Del Gobbo fu Giovanni d'anni 80 casalinga — Elisa Perri di mesi 4 — Lodovico Cossio di Giovanni di giorni 22 — Giacomo Pellinini di anni 1 — Edoardo Del Gos, di Luigi di mesi 2 — Caterina Michelini-Spizzamiglio fu Antonio d'anni 72 contadina — Lucia Candotti-Pravisani fu Pietro d'anni 64 casalinga — Rosa Zilli-Bergagna fu Giovanni d'anni 77 contadina — Abelardo Buligan di Luigi d'anni 2 — Eugenio Calligaris fu Antonio d'anni 39 rivenditore di giornali — Guido Crivellini di Antonio d'anni 1 — Emma Morelli di Gio. Batta di giorni 8 — Francesco Cantoni di Angelo di mesi 3 — Gio. Batta Gerussi di Antonio di anni 1 — Vittorio Del Bel di Giuseppe di giorni 40.

Morti nell'Ospitale Civile

Cesira Pestilli di mesi 4 — Felice De Luca fu Osvaldo d'anni 73 agricoltore — Giovanni Zilli di Antonio d'anni 21 sarto — Orsola Zanelli-Fattori di Giacomo d'anni 30 contadina — Giacomo Troiani fu Francesco d'anni 65 rivendugliolo — Santina Norsilli di anni 1 — Luigi Trangoni fu Francesco d'anni 57 conciapelli — Giuseppe Pizzaglia d'anni 38 conduttore ferroviario.

Morti nell'Ospitale Militare

Sante Vittori di Camillo d'anni 22 soldato nel 16 regg. Cavalleria.

Totale N. 24

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Ferdinando Rosati fornaio con Zelia Principe casalinga — Giuseppe Talotti falegname con Maria Di Giusto tessitrice — Giacomo Guardiero agente d'assicurazione con Francesca Fabris levatrice — Michele Mancusi Furiere Maggiore nel 30 Distretto Militare con Giuseppina Peschiutti civile — Eduardo di Bello regio impiegato con Vittoria Del Torre civile — Antonio Dominissini falegname con Teresa Cetolo casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Luigi Corbelli sarto con Emma Neri sarta — Napoleone Cosmi negoziante con Maria Di Lena casalinga — Marco Rumignani fabbro con Maria Asquini contadina — Ernesto Nauen negoziante con Rosina Neumann civile — Antonio De Poli industriale con Elisabetta Sartori civile.

PROVIDEANT CONSULES

Giusto reclamo. Ci perviene un reclamo che troviamo giusto e sul quale richiamiamo chi di ragione onde sia provveduto con sollecitudine a riparare un inconveniente che può essere causa di dispiacevoli conseguenze.

Intendiamo di parlare del ponte che mette al tempio delle Grazie, il quale da tempo parecchio trovasi sprovvisto di riparo dalla parte sinistra della roggia, giacchè quello che vi esiste, e per la mancanza delle stanghe e per lo stato di deperimento in cui si trova, è lo stesso come non vi fosse.

Speriamo che non si aspetti qualche disgrazia prima di provvedere a tale bisogna.

Arte, Teatri, ecc.

« Cavalleria Rusticana » al Teatro Minerva. Sono scorsi appena quindici mesi da tre il dramma lirico di Pietro Mascagni ha avuto lo splendido battesimo al Costanzi di Roma, e si può dire che già in quasi tutti i teatri d'Italia, (in alcuni anche due volte), e nei principali all'estero, il fortunato spartito scritto in soli cinquanta giorni dal giovane maestro livornese, è stato sentito, gustato ed entusiasticamente applaudito.

E com'è naturale anche qui si è tanto parlato di questa *Cavalleria Rusticana* che ebbe il potere di rendere entusiasti i pubblici più intelligenti dei centri italiani, e figurarsi se non nacque in tutti noi vivissimo il desiderio di udire l'acclamato lavoro, che ora è allo studio e che fra poche sere (giovedì 13) si rappresenterà sulle scene del nostro Minerva.

Mancò poco però che, causa la deliberazione adottata dai palchettisti del *Sociale* di tener chiuso il teatro, non ci fosse ritardata e rimandata, a Dio sa quando, l'audizione. Fummo fortunati, chè un impresa milanese, — tenuto conto che in questa stagione di importante fiera, di corse e di altri festeggiamenti, convengono qui molti forestieri, e giustamente fidando su di un sicuro e splendido successo per la novità e celebrità dello spartito e per la ottima scelta degli artisti a cui venne affidata l'esecuzione, si volle allestire questo spettacolo di primissimo ordine, il quale certamente non potrà non riuscirle vantaggioso.

Ed ora al pubblico udinese, che difficilmente si lascia trasportare ad eccessivi entusiasmi, mantenendosi però sempre imparziale e corretto, il giudizio.

A giovedì sera adunque.

p.

La prima rappresentazione avrà luogo Giovedì 13 corrente alle ore 9 pom.

Sabato 15 e domenica 16 seconda e terza rappresentazione.

Libri e Giornali

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario del numero 34:

Mattoidi e Paranoici nei concorsi accademici, Prof. Enrico Morselli. — Miranda, D. Milelli. — Cronaca cittadina: Milano estiva. Lalla — Un dramma intellettuale, (a proposito del II. volume dell'ultima critica di Ausonio Franchi), Celestino Rossi. — La confisca del destino. (La Toulouzain), C. A. Levi — Folle vole, Fabio Gualdo. — Cronaca letterarie: Anomalie, Gemma Ferruggia. — Temporale, (novella), Guido Cozzi. — Gli artisti italiani a Berlino. Vittore Grubicy — Dal paese delle sirene, Ernesto Serao. — Due poeti, A. G. Bianchi.

Copertina: Cronachetta: Bernardo Celentano Notiziette. — Il Violino, Giovnnia Bellotti. — Un' intervista con Emilio Zola. — Acqua corrente, Una Fata. — Necrologio. — Muse e.... musi, ff. di Mastro Impicaa.

Contro i barbieri chiaccheroni

E' un' innovazione che ci viene dall' Inghilterra e che farà piacere a tutte le persone che non amano la conversazione quando si fanno radere, e quando fra il mento e il barbiere c'è di mezzo... il rasoio.

Ecco di che si tratta:

La Direzione dello Stabilimento dei sordo-muti di Edglevston ha tempo fa deliberato di far insegnare ad un certo numero di sordo-muti l'arte del barbitonsore.

L'esperimento è riuscito pienamente e fra qualche giorno i barbieri sordomuti faranno la loro prima comparsa a Londra.

Un barbiere che non parla. Ve la figurate la rarità?

Guerra ai modelli

Se c'è sciocchezza che si rivesta del titolo d'atto patriotico si può esser certi che accade in Francia. Adesso ne hanno fatto una nuova e delle più deplorevoli e ridicole insieme: hanno deciso di bandire tutti i modelli italiani che in numero grandissimo trovansi a Parigi per servire ai pittori innumerevoli de l' immensa metropoli.

Telegrammi

Seicento operai senza lavoro

Savona, 9. Gli operai dello Stabilimento Tardy e Benech licenziati ieri per mancanza di lavoro sono circa seicento. Questi vennero pure avvertiti che il giorno 14 corrente verrà loro sistemato il conto delle giornate di lavoro.

La città è impressionata. Dicesi che una Società provvista di forti capitali sia in trattative per subentrare a quella attuale.

Un discorso di Constans

Bagnères de Luchon, 9. — Al ricevimento di ieri al Circolo repubblicano, Constans parlando dei progetti del governo sulla situazione della cassa pensioni in favore degli operai, lo dichiarò realizzabile anche finanziariamente. Soggiunse che la Francia ben trovò i miliardi pella organizzazione dell'esercito.

Concluse che il governo vuole la pace, perciò l'esercito deve essere forte perchè si attaccano i deboli, ma si rispettano i forti.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, lo specialista ottico sig. Bussarelli, possessore delle lenti di puro Silex, si fermerà a Udine fino al giovedì 13 corr. Raccomandiamo a tutti coloro che usassero occhiali e che amano di conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi al sig. Bussarelli in via Paolo Sarpi n. 43.

Lo studio è aperto dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 agosto

Venezia	72	80	86	10	27
Roma	35	51	12	47	49
Napoli	88	43	42	62	52
Milano	75	35	42	81	1
Torino	2	54	23	58	85
Firenze	63	15	71	45	54
Bari	89	16	43	52	48
Palermo	74	28	4	21	7

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti